

# La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE Anno III - n. 28 - DICEMBRE 2016

## E' ORMAI IL TEMPO DI DIO

—

AVVENTO - NATALE 2016

# È tempo di...accogliere Gesù!

**Il tempo passa** inesorabilmente:  
veloce,  
affannoso,  
annoiato,  
conteso tra miriadi di attività,  
frazionato in ore, minuti, secondi, millesimi...

## **Tempo di Dio.**

Dice san Paolo:  
nel tempo stabilito,  
dopo secoli di attesa,  
il Padre mandò suo Figlio Gesù  
nato da donna, Maria,  
nato sotto la Legge del popolo d'Israele,  
affinché gli uomini potessero  
finalmente e realmente chiamare Dio:  
Abbà, Papà!

Chi aprì casa, corpo e spirito, **come Maria**  
il vento dello Spirito la invase  
divenendo madre-discepola-missionaria  
del Vangelo della Vita e della Gioia,  
cantando il cantico di lode, il Magnificat,  
condiviso con la cugina Elisabetta  
e con quanti, ieri come oggi, la riconoscono  
"piena di grazia" come disse l'angelo.

Chi si aprì al Mistero più grande, **come Giuseppe**,  
fece suo ciò che inizialmente non lo era  
e divenendo padre del Figlio di Maria  
non solo custodì il segreto per sé  
evitandole il pubblico ludibrio e la condanna,  
ma lo condivise nella fedeltà e nell'amore  
con la sua amata sposa!  
Fu uomo giusto,  
che, riconoscendo con fede i progetti divini,  
in modo giusto li assecondò  
e li realizzò con coraggio e perseveranza.

Chi fu sorpreso dal Mistero della Nascita,  
**come i pastori**,  
ecco la semplicità di un incontro:  
a volte ne basta uno, uno solo,  
per trasformare la vita  
da semplice passaggio sulla terra  
a protagonisti di un Evento che cambiò  
la loro vita e la Storia degli uomini,  
cosicché la loro vita divenne  
da marginale a testimone  
di una Nascita che ha spaccato a metà  
il tempo e la storia prima e dopo Cristo!

## **E noi?**

Forse troppo distratti da tante promozioni commerciali,  
occupati in mille corse per lo scambio di regali,

fatichiamo a fermarci davanti al Mistero  
e, forse, un po' sdolcinati per le musiche natalizie  
e abbagliati dalle tante luci e babbi natali,  
ci dimentichiamo,  
sfuggendo dalla vista, dal cuore e dalla coscienza,  
il fulcro della Festa.

## **OGGI GESU' E' NATO PER NOI!**

Molti da tempo dichiarano,  
e non pochi pure esultano,  
che Dio è morto in mezzo a noi;  
che i cristiani sono una minoranza  
silenziosa e in disparte;  
che è meglio vivere senza Dio,  
e senza perder tempo a pregare,  
con tutto quel che c'è da fare  
per rendere ogni desiderio diritto  
e ogni valore modellabile sulle esigenze individuali.

Certo si può obiettare che l'Italia  
è ancora a maggioranza battezzata:  
ma davvero Cristo abita  
nelle nostre case e nelle nostre città?  
Nei nostri pensieri e nei nostri cuori?  
Nei nostri progetti e nei nostri affari?  
Nelle nostre scelte ecclesiali, politiche,  
sociali e culturali?

I cristiani sono cittadini e i cittadini sono cristiani?

Le nostre comunità e i nostri quartieri  
hanno il sapore della carità evangelica?

La vita comune è imbevuta della fraternità  
che Cristo ha vissuto e proposto ai suoi discepoli?

La misericordia che continuamente  
papa Francesco sottolinea a destra e a manca  
ha reso più umana e rappacificata  
la nostra convivenza?

Maranathà, vieni Signore Gesù!  
Ti riconosciamo nato 2000 anni fa,  
ma scendi ancora tra di noi!  
Aiutaci a riconoscerti  
come nostro Signore e Salvatore!  
E allora non solo e non tanto  
nella rappresentazione del presepio,  
ma nella nostra carne e nella nostra storia  
Tu sarai l'Emmanuele, Dio-con-noi  
E noi-con-Te, in un abbraccio eterno d'amore!

***Sereno Natale!***

## Misericordia et Misera, sintesi dell'Anno Santo

**"Relincti sunt duo: misera et misericordia"**, poi il silenzio che fa cadere di mano i sassi della lapidazione. Queste bellissime parole di sant'Agostino nel suo commento al brano evangelico di San Giovanni della donna adultera che viene trascinata davanti a Gesù per essere giustiziata, fanno da incipit alla Lettera Apostolica di Papa Francesco, atto finale dell'Anno giubilare della Misericordia e rilanciano il cammino che la Chiesa è chiamata a percorrere nel futuro. Francesco definisce la pagina evangelica in questione **"icona di quanto abbiamo celebrato nell'Anno Santo, un tempo ricco di misericordia, la quale chiede di essere ancora celebrata e vissuta nelle nostre comunità"** (n. 1). Dunque una

sintesi del percorso compiuto e un programma per l'avvenire. Significa che il Giubileo non si può considerare un semplice evento temporale, ma un processo, per ora solamente iniziato, che chiede di essere compiuto con nuove consapevolezza e nuove opere. È da leggere sotto questa prospettiva la decisione papale di non interrompere la presenza dei missionari della misericordia, e di concedere la facoltà, a tutti i sacerdoti, di assolvere dal peccato di aborto **"Quanto avevo concesso limitatamente al periodo giubilare viene ora esteso nel tempo, nonostante qualsiasi cosa in contrario. Vorrei ribadire con tutte le mie forze che l'aborto è un grave peccato, perché pone fine a una vita innocente"** e ai sacerdoti della Fraternità di San Pio X di continuare a ricevere le confessioni, come pure la decisione di dare seguito all'iniziativa intitolata "24 ore per il Signore" in prossimità della quarta domenica

di Quaresima. Ulteriore segno concreto di questo Anno Santo straordinario è la decisione che si debba celebrare in tutta la Chiesa, nella ricorrenza della 23ª domenica del Tempo Ordinario, la Giornata mondiale dei poveri. **"Termina il Giubileo e si chiude la Porta Santa. Ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre spalancata"** (n. 16). Questa lettera apostolica ripercorre tutti



gli ambiti della vita della Chiesa, richiamando la "conversione pastorale" che lo Spirito Santo e le condizioni dei tempi impongono alla sua missione. Appaiono già i punti cardine di questo cammino: la liturgia al centro della vita dei fedeli, dove il riferimento alla misericordia è performativo, cioè mentre la invociamo con fede, ci viene

concessa; recuperare il fondamento della sacra Scrittura che è il racconto delle meraviglie della misericordia; incrementare la confessione perché è il luogo dove Dio perdona e dà la forza di riprendere una vita riconciliata con tutti, più gioiosa e serena; esercitarsi nel ministero della consolazione, anche nel silenzio, perché a volte non ci sono parole per dare risposta agli interrogativi di chi soffre; riscoprire la bellezza della famiglia nonostante tante oscurità e proposte alternative; incrementare e inventare nuove opere di misericordia; promuovere il carattere sociale della misericordia basato sulla riscoperta dell'incontro con gli altri; infine non dimenticarsi mai dei poveri. Ci sono cose nuove e cose antiche, e questo è da sempre il compito principale di chi si impegna nell'annuncio della fede in una società che cambia.

Tratto da  
"Verona Fedele"

## ABORTO: resta la scomunica, ma ogni prete può toglierla

### La concessione del Papa nella Misericordia et misera

**H**a fatto il giro del mondo la notizia che il Papa nel documento dal titolo Misericordia et misera, abbia dato a tutti i preti la facoltà di assolvere il peccato dell'aborto.

A dire il vero molte testate giornalistiche e siti internet riportavano il titolo: **“Il papa concede l'assoluzione alle donne e ai medici che hanno procurato l'aborto”**. Qualcuno si è spinto anche più in là: **“L'aborto non è più un peccato, o almeno non lo è più come prima!”**. In questi casi conviene andare direttamente alla fonte, cioè allo scritto del Papa.

Si tratta di una lettera apostolica, dal titolo – tratto da un commento di S. Agostino al Vangelo dell'adultera (Gv 8) – emblematico, che introduce già al senso di tutto la lettera: invitare i fedeli e i pastori a conservare e a coltivare i frutti dell'anno giubilare. Varrebbe la pena scorrere l'intero documento per apprezzare tutto il quadro, di cui l'indicazione dell'aborto costituisce solo uno dei particolari, anche se certamente rilevante.

Si legge al numero 12 (i corsivi sono miei): *“In forza di questa esigenza [vivere intensamente il sacramento della riconciliazione], perché nessun ostacolo si interponga tra la richiesta di riconciliazione e il perdono di Dio, concedo d'ora innanzi a tutti i sacerdoti, in forza del loro ministero, la facoltà di assolvere quanti hanno procurato peccato di aborto. Quanto avevo concesso limitatamente al periodo giubilare viene ora esteso nel tempo [...]. Vorrei ribadire con tutte le mie forze che l'aborto è un grave peccato, perché pone fine a una vita innocente. Con altrettanta forza, tuttavia, posso e devo affermare che non esiste alcun peccato che la misericordia di Dio non possa raggiungere e distruggere quando trova un cuore pentito che chiede di riconciliarsi con il Padre. Ogni sacerdote, pertanto, si faccia guida, sostegno e conforto nell'accompagnare i penitenti...”*.

Parole molto chiare: l'aborto per la Chiesa è e resta un peccato grave, e il Papa lo ribadisce. Le motivazioni, oltre che nelle parole citate (si pone fine ad una vita innocente), sono anche riposte nel pericolo che la comunità perda coscienza del-

la gravità di questo fatto.

Chi opera direttamente per procurare un aborto – quindi non solo la donna, ma anche il medico, oppure per esempio una persona che obblighi di fatto la madre ad abortire – oltre alla gravità del peccato riceve, nel momento stesso del compimento dell'aborto, una pena canonica, cioè la scomunica, che comporta il divieto di ricevere i sacramenti.

Ecco il punto: il sacerdote quindi in questi casi, prima di dare l'assoluzione, e valutato che non vi fossero circostanze attenuanti o esimenti, doveva o demandare la persona all'autorità competente o farsi tramite lui stesso per ottenere la remissione della scomunica. L'autorità accertava soprattutto la presenza di un vero pentimento.

Va però ricordato che molte concessioni erano già state fatte dal Papa e dai vescovi in ordine a ciò: numerosi sacerdoti stabilmente rimettere direttamente la scomunica. Inoltre, se il confessore accertava che la persona era in uno stato di grave necessità o era difficile rincontrarla, poteva sciogliere immediatamente la censura ecclesiastica (la scomunica) e procedere con l'assoluzione, avvisando in seguito l'Autorità. In pratica, non era difficile nemmeno prima ottenere la remissione della censura e l'assoluzione.

Ora però la decisione del Papa la rende ancora più accessibile. La pubblicità dei mass media in questo senso ha aiutato a dare un messaggio di speranza e di misericordia a tutte quelle persone che fino ad ora non hanno trovato il coraggio di presentare davanti al ministro, e attraverso di lui davanti al Signore, tutto il dolore e il dispiacere per una scelta che lascia dentro di sé delle profonde ferite. L'esperienza, altrettanto profonda, della misericordia di Dio, potrà certamente aprire per loro strade nuove, possibilità inedite di speranza.

**Don Francesco Grazian**  
Docente di Diritto canonico  
presso lo Studio teologico San Zeno



## Dialogando con LUCA ZANOTTO di Povegliano, ma associato alla parrocchia del Duomo di Villafranca, studente di teologia

**- Puoi raccontarci qualcosa di te, della tua famiglia? Perché Villafranca e non Povegliano?**

"Mi chiamo Luca, ho quasi trent'anni e abito in "Veronetta". Il mio papà, Giovanni, è originario di Povegliano, mentre la

mamma è originaria di un altro paese della nostra provincia. I miei genitori sono ora entrambi pensionati: il papà ha lavorato come impiegato di banca, mentre la mamma come infermiera professionale. Abbiamo vissuto sempre a Povegliano, ma frequentando la parrocchia del duomo di Villafranca. I motivi? Da un lato perché ho fatto quasi tutte le scuole (dall'asilo al liceo) a Villafranca, dall'altro perché era parroco in quegli anni don Luigi Cavallini, nostro parente che aveva celebrato il matrimonio dei miei genitori".

**- Come è nata la tua vocazione "tardiva"?**

"La mia scelta è maturata tra i libri dell'università, mentre studiavo scienze politiche a Padova. Occupandomi di materie come diritti umani, risoluzione dei conflitti, sviluppo umano, ... mi sono sempre più interrogato sul bene che può fare un sacerdote in tutti questi ambiti e ai vari livelli: da quello "sul campo", a contatto diretto con le persone fino a quello politico-diplomatico. Poi però ha influito tantissimo l'esperienza che ho potuto fare della chiesa cattolica in Russia e Kazakistan, paesi dove ho studiato e svolto il tirocinio. Conoscere i pastori di quel piccolo gregge ha fatto sorgere nel mio cuore il desiderio di svolgere, un giorno, il loro stesso servizio".

**- Hai già vissuto il Rito di Ammissione: in cosa consiste?**

"Si tratta di un impegno reciproco tra noi ammessi e la Chiesa di Verona. Assieme ai miei compagni di classe ci siamo impegnati, di fronte al vescovo, a portare a termine il nostro cammino di formazione verso l'ordinazione diaconale e presbiterale".

**- L'8 dicembre riceverai il ministero del Lettorato: che cos'è?**

"Il Lettorato è un servizio che la Chiesa affida ad alcuni battezzati che proclameranno la Parola di Dio durante la Messa e altre azioni liturgiche, e la spiegheranno ai propri fratelli. Il Lettore si impegna

a meditare assiduamente la Parola, perché solo una relazione personale con il Signore trasforma in annunciatori".

**- Hai accompagnato il processo di beatificazione di don Bernardo Antonini: chi era questo sacerdote?**

"Don Bernardo Antonini è stato un nostro sacerdote diocesano che, ad un certo punto della sua vita, in età avanzata, ha ricevuto una "seconda chiamata": contribuire alla rinascita della chiesa cattolica in Russia e negli altri paesi ex-sovietici. Nei primi anni '90 è quindi partito come Fidei Donum per Mosca e San Pietroburgo, dove in particolare ha lavorato come Rettore del Seminario, chiuso per più di settant'anni durante il periodo sovietico. In seguito è stato chiamato a svolgere il suo servizio in una chiesa ancora più bisognosa, quella del Kazakistan. In questa terra, il 27 marzo 2002, ha concluso la sua esistenza terrena, proprio nel Seminario di Karaganda. Nel febbraio 2009 è incominciato il suo processo di beatificazione, e la fase diocesana veronese si è conclusa nell'ottobre 2013. Ora tutti i documenti sono alla Congregazione per le cause dei Santi a Roma".

**- Cosa ti manca per diventare prete? Cosa ti aspetta nei prossimi anni di teologia?**

"Ho cominciato da qualche mese il terzo anno di teologia: considerando l'anno propedeutico in Casa San Giovanni, sono quasi a metà del percorso di formazione in seminario, che dura 7 anni. L'anno prossimo vivrò l'esperienza del servizio al Seminario Minore come assistente degli educatori, seguendo più da vicino una o più classi di ragazzi e giovani. Tra un anno riceverò l'Accolitato, tra circa tre anni, sempre a Dio piacendo, sarò ordinato diacono e, tra quattro anni, sacerdote".

**- Mandi un messaggio ai giovani e alle famiglie di Povegliano**

"Mi sentirei di rivolgere un invito a fidarsi di Gesù: «chiunque crede in lui non resterà deluso» (Rm 10,11). Per ognuno di noi vi è la chiamata ad una vita piena e gioiosa, a partire innanzitutto dai luoghi (famiglia, comunità civile, parrocchiale, lavoro, scuola, ...) in cui siamo chiamati a vivere. La bellezza del cristiano consiste nel fatto che, trasfigurato dal rapporto intimo con Dio, Cristo e lo Spirito, trasfigura l'ambiente attorno a Lui e fa pregustare agli altri il paradiso". ■

## Domenica 4 dicembre

### Incontro Prima Media

**R**agazzi di prima media, con le famiglie e gli animatori hanno vissuto una mattinata intensa: Messa delle 9.30, riunione dei genitori, attività dei ragazzi, presentazione e confronto degli animatori con i genitori e pranzo assieme, al NOI.

È stato un incontro sereno, franco, profondo: ci siamo confrontati sul “come” vediamo-guardiamo i nostri figli, senza buttar loro addosso i nostri desideri e pregiudizi. Prendendo spunto da Sam (3, 1 - 16), la vocazione di Samuele, abbiamo sottolineato come Dio non guarda mai all'apparenza, ma sempre e solamente al cuore. Che bello sapere che Dio ha per ciascuno un unico e irripetibile progetto di vita e d'amore! Buon cammino ragazzi! ■



## I Cresimandi con il Vescovo

**A**lle 15, sempre di domenica, nel Duomo di Villafranca, il Vescovo Mons. Giuseppe Zenti ha voluto incontrare i cresimandi e i loro genitori. È stato un monologo appassionato e appassionante del Vescovo, intercalato con canti sullo Spirito. Prendendo spunto dalla sua vita personale (quasi come una confessione pubblica!) ha narrato i passaggi salienti della sua vita collegandoli ogni volta con la vita dei cresimandi di oggi. Molte cose sono cambiate da allora, ma le domande fondamentali sono sempre le stesse: chi ero (da piccolo); chi sono (da adolescente); chi voglio diventare (affetti, volontà, intelletto); quali risorse il Signore mi ha dato; quale progetto di vita a partire dal quale fare le scelte immediate (v. scelta della scuola superiore). Da ultimo, ecco un consiglio pratico del Vescovo: gli adolescenti tengono molto al cellulare e c'è da riconoscere che è stata un'invenzione moderna molto utile. Il vescovo però ha indicato una maniera semplice di usarlo: in una mano il cellulare e nell'altra la Parola di Dio. Siamo sicuri che ragazzi e genitori presenti hanno apprezzato tantissimo l'incontro con il Pastore della Diocesi, trovando molti spunti di riflessione personale. ■



**L**a vicenda è di quelle che ancora una volta gettano un'ombra su parte del mondo giovanile. A Ferrara, lo scorso 24 settembre, un sabato sera, una madre riceve una telefonata: sua figlia, 13 anni, mentre era in giro con amici, si è sentita male al "Lobo Loco", un locale a 500 metri dalla cattedrale, noto per

vendere a un euro gli "shottini", o "chupiti", di vodka. La ragazza ne beve 18. Inizia a perdere coscienza, ad avere dolori lancinanti alla testa e allo stomaco. Al Pronto Soccorso le trovano un tasso alcolemico di 2,13 grammi/litro. Da questo grave episodio l'Ufficio di Pastorale giovanile della Diocesi mette in evidenza

la dinamica sbagliata tra società e giovani: questi ultimi vengono considerati meri consumatori. La sensibilizzazione va fatta soprattutto ai genitori. A quell'età l'organismo non può metabolizzare l'alcool come avviene in un adulto. Non solo: è importante che in famiglia si parli sempre più di problemi del genere. ■

## ADULTI, DOVE SIAMO?

**S**e vedessimo una ragazzina, cuffie calcate sulle orecchie e occhi agganciati allo smartphone, attraversare la strada senza accorgersi del camion che le sta arrivando addosso, tenteremmo di fermarla? Oppure ci diremmo 'in fondo non è mia figlia, faccia come crede', lasciandola al suo destino? La domanda è volutamente retorica: davanti a un caso specifico tanto eclatante, nessuno avrebbe esitazioni sul da farsi, ma quando situazioni analoghe si dilatano su scala sociale, la bilancia sembra pendere verso l'indifferenza per la sorte altrui.

Lo conferma il caso della tredicenne di Ferrara finita all'ospedale in coma etilico dopo aver tracannato uno dopo l'altro diciotto bicchierini di vodka in un locale del centro storico, chiuso con decreto del questore dopo una rapida indagine della polizia che ha fiutato le piste delle compagnie di minorenni e le loro frequentazioni serali in cerca dello «shottino» versato serialmente dal gestore senza tante storie. Come altri fenomeni adolescenziali di recente diffusione, il nomignolo "indulgente" nasconde una pericolosissima pratica alcolica che pare incredibilmente ignota a genitori cui sembra sfuggire cosa si inocula nella vita sociale dei propri giovanissimi figli: la mini-dose di superalcolico da 'spararsi' dritto nello stomaco (dal verbo inglese to shoot, appunto), pagando un euro la consumazione. Se già una vodka può far barcollare un teenager, e la gran parte degli adulti, una sequenza di diciotto ingollate a 13 anni, come lasciapassare per una serata sopra le righe, può risultare letale. Ma il ripetersi di episodi simili, come quello descritto, (le cronache ne conteggiano almeno cinque in altrettanti mesi, protagonisti sempre adolescenti) apre l'interrogativo su quel che passa per la testa agli adulti che anziché fermare la ragazzina

mentre attraversa la vita senza guardarsi attorno, le versano da bere, e ancora, e ancora, fino a verificare che lo sbalzo irresponsabilmente cercato è stato raggiunto. I bicchierini, per l'euforia a buon mercato, non sono una specialità solo ferrarese: apriamo gli



occhi passeggiando nel centro delle nostre città, nelle vie dello struscio giovanile, e non tarderemo a identificare l'invito allo «shottino» per un soldo, più o meno camuffato da happy hour o aperitivo. Se in questo fenomeno sommerso eppure ben conosciuto dai ragazzi la complicità colpevole di chi campa sull'allegria artificiale dei minorenni è palese (e potenzialmente

criminale: il coma etilico è appena un passo prima della tragedia), uno sguardo meno sbrigativo non tarda a cogliere la responsabilità ben più vasta del mondo adulto, che sembra non volersi più sentire responsabile dei 'figli di tutti', come per una rinuncia al proprio ruolo sociale, considerando forse già sufficientemente gravoso quello 'privato'. Si è come dissolto quello sguardo educativo dell'adulto che sa di dover essere un riferimento per le generazioni e non solo per la propria famiglia. Sentirsi padri e madri, fratelli e sorelle anche del figlio del prossimo ha a che fare col rilievo pubblico che ha il desiderio di tutelare quanto è più fragile, di stendere sui figli una mano discreta, ma ferma, che sappia indicare una strada, proteggere senza imporre e che si offra per accompagnare chi non ce la fa. Se quella mano rimane in tasca, nel gesto ignavo di chi ha rinunciato a sentirsi educatore, il recinto dei nostri figli si spalanca al predatore di passaggio, che magari versa vodka, un euro al bicchiere, fin quasi alla morte.

Tratto da "Avvenire"  
a cura di **Giorgio Sguazzardo**

**GENNAIO**

1	<b>Dom.</b>	<b>Maria Madre di Dio:</b> S. Messe ore 9.30 - 11 e 18 al Santuario. 50ª Giornata della Pace.
2	Lun.	Campo invernale medie: Valdiporro dal 2 al 5.
6	<b>Ven.</b>	<b>Epifania del Signore</b> - Giornata dell'Infanzia Missionaria. Ore 15.30: film e a seguire Premiazione Rassegna Presepi al NOI. Ore 18.00: S. Messa al Santuario e falò.
8	<b>Dom.</b>	Battesimo del Signore Ore 9.30: S. Messa con battesimi e 4ª El.
11	Mer.	Catechismo 2ª e 3ª El.
12	Gio.	Catechismo 4ª e 5ª El.
13	Ven.	Ore 16.30: Ministri Straordinari dell'Eucarestia.
15	<b>Dom.</b>	<b>II T.O.</b> - 103ª Giornata del migrante e del rifugiato. Giornalino parrocchiale "La Sorgente". Ore 9.30: S. Messa 3ª El. e ore 11.00: 1ª M.
16	Lun.	Consiglio Pastorale Parrocchiale.
17	Mar.	28ª Giornata del dialogo ebraico-cristiano. Ore 20.45: Riunione genitori 3ª El.
18	Mer.	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18 - 25). Catechismo 3ª El. e ore 20.30 ADO.
19	Gio.	Catechismo 4ª e 5ª El.
20	Ven.	Ore 18: Catechismo 1ª M - 2ª M (solo genitori e animatori).
22	<b>Dom.</b>	<b>III T.O.:</b> Ore 9.30: S. Messa 2ª El, Riunione genitori / Percorso dei Primi Passi. Ore 11: Presentazione dei Cresimandi alla comunità.
24	Mar.	Ore 20.45: Riunione Genitori 4ª El.
25	Mer.	Catechismo 2ª e 3ª El. e ore 20.30 ADO.
26	Gio.	Corso per il Battesimo dei figli. Catechismo 4ª e 5ª El.
27	Ven.	Ore 18.00: Catechismo 1ª e 2ª M. Ore 20.30: a Quaderni, preghiera ecumenica con Pastore luterano.
29	<b>Dom.</b>	<b>IV T.O.</b> - 64ª Giornata dei malati di lebbra. Ore 9.30 S: Messa 5ª El. e ore 11.00 2ª M.
31	Mar.	Ore 20.45: Riunione Genitori 5ª El.

## AVVISI SPECIALI

### **Preparazione al Santo Natale con la celebrazione del perdono (dicembre):**

- **Venerdì 16, ore 18.00:** 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Media
- **Domenica 18, ore 15:** veglia vicariale dell'attesa con confessioni per 3 media
- **Martedì 20, ore 20.30 a Dossobuono:** penitenziale per adolescenti e giovani
- **Giovedì 22, a partire dalle 16.00:** confessioni di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> Elementare
- **Giovedì ore 20.45, in cripta:** celebrazione penitenziale per adulti
- **Venerdì 23 e sabato 24 disponibilità dei confessori in chiesa grande:** 9.00-12.00 e 15.00-18.00

### **Canto della Stella: nelle serate (18.30-21.00) del 14-15-16 e il 19-20-21 dicembre**

passeremo per le vie del paese. Quanto sarà raccolto andrà per l'allestimento del Nuovo Centro di Madonna dell'Uva Secca. Seguiremo il seguente schema:

- **MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE:** VIA MAZZINI, VIA DON L. STURZO, VIA A. VOLTA, VIA MASCAGNI, VIA LA PRA, VIA DEI GELSI, VIA DEI TIGLI, VIA DEGLI OLMI, VIA DELLE ROSE, VIA DEI FRASSINI, VIA DEGLI OLIVI, VIA DELLE MAGNOLIE, VIA DEI CARPINI, VIA DELLE RISORGIVE, VIA DELLE ROBINIE, VIA ALGAROTTE
- **GIOVEDÌ 15 DICEMBRE:** VIA COLOMBO, VIA BALLADORO, VIA F.LLI ROSSELLI, VIA PACE, VIA MINZONI, PIAZZA I MAGGIO, VIA A. MORO, VIA A. DE GASPERI, VIA MATTEOTTI, VIA DON MILANI, VIA MONTEMEZZI, VIA MURRI, VIA DI VITTORIO, VIA SALGARI, VIALE DELLA LIBERTÀ, PIAZZETTA MARZABOTTO, VIA GIOTTO, VIA MORANDI, VIA VERNE.
- **VENERDÌ 16 DICEMBRE:** VIA POMPEI, VIA CROCETTA, VIA MASACCIO, PIAZZA MONS. BONFANTE, VIA R. SANZIO, VIA BUONARROTI, VIA MANTEGNA, VIA TRENTO, VIA TRIESTE, VIA MILANO, VIA TORINO, VIA DOSSETTO, VIA VIVALDI, VIA BELLINI, VIA DONIZZETTI, VIA ROSSINI, VIA VITTORIO VENETO, VIA DOSSO POLI, VIA G. GALILEI, VIA CAMPAGNOLE, LUNGOTARTARO CAMPAGNOLE, VIA BORSELLINO, VIA GENERALE DALLA CHIESA, VIA FALCONE
- **LUNEDÌ 19 DICEMBRE:** PIAZZA IV NOVEMBRE, VIA VO, VIA VERDI, VIA TARTARO, VICOLO CIECO SOLFERINO, VICOLO CIECO SAN MARTINO, VIA BELVEDERE, VIA DANTE ALIGHIERI, VIA PARINI, VIA LEOPARDI, VIA PASCOLI, VIA CARDUCCI, VIA POMPEI, VIA MANZONI, VIA PIAVE.
- **MARTEDÌ 20 DICEMBRE:** VIA ROMA, VIA GARIBALDI, VICOLO CIECO PASTORI, VIA BIXIO, VIA PUCCINI, VIA UNITÀ D'ITALIA, VIA CADUTI DI NASSIRYA, VIA SAN ESPEDITO, VIA MONTE GRAPPA, VIA CAVOUR, VIA SAN ULDERICO, VIA SAN GIOVANNI.
- **MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE:** FRAZ. MADONNA DELL'UVA SECCA, LOC. BASENE, LOC. CASOTTI, LOC. BOSCHI, LOC. LA PIGNOLA, VIA GREZZANO, VIA NOGAROLE

**IL CORO "IL GABBIANO"** cerca nuove voci, soprattutto maschili, per animazione delle feste liturgiche, di matrimoni e se sarà possibile per musical. Il gruppo si ritrova ogni martedì alle 21.00. Contattare Daniele tel. 3494020186

**RASSEGNA PRESEPI 2016:** il Circolo Noi organizza la tradizionale rassegna dei presepi. Puoi iscriverti via mail: [noipovegliano@gmail.com](mailto:noipovegliano@gmail.com) e mandare 3 foto o iscriverti per una visita dopo Natale nelle case. Premiazioni il 6 gennaio dopo il film delle 15.30

### **Percorsi di vita per separati e Percorso per i sacramenti degli adulti:**

Per informazioni e iscrizioni contattare don Daniele (346/7777209)

- ▶ **Campo invernale per adolescenti** a Castelletto di Brenzone dal 27 al 30 dicembre. Informazioni e iscrizioni in canonica fino al 15 dicembre
- ▶ **Campo invernale per ragazzi** delle medie a Valdiporro dal 02 al 5 gennaio. Iscrizioni in canonica fino al 15 dicembre
- ▶ **4 giorni per famiglie e adulti:** 30 dicembre – 2 gennaio a Roma. Per informazioni e iscrizioni entro il 15 dicembre in canonica o con Antonio (340.2737501)

## MONS. MARIO ZENARI

## UN CARDINALE TRA LA GENTE CHE SOFFRE

**D**omenica 9 ottobre 2016, all'Angelus, Papa Francesco ha annunciato la nomina a Cardinale di Mons. Mario Zenari, nativo di Rosegafarro.

Evento clamoroso: dal 1965 non arrivava il titolo cardinalizio nel territorio veronese!

Don Mario, come lo chiamano anche ora i suoi compaesani, è da 7 anni Nunzio Apostolico in Siria, la martoriata

Siria, come ha detto il Papa.

A giugno è stato ospite un pomeriggio nella nostra Parrocchia.

E' venuto a parlare della guerra in Siria ai ragazzi della classe 5ª dell'insegnante Rosaria Cordioli, che avevano scelto di fare, come regalo di addio alla loro

maestra, un'offerta per i loro coetanei siriani.

L'allora Arcivescovo ha parlato a lungo delle tremende condizioni in cui vivono i bambini di Damasco, di Aleppo e di tutta la Siria.

Quanti bambini, in seguito ai bombardamenti, sono morti, quanti feriti gravemente, altri rimasti senza gambe o senza braccia, privati dei genitori e dei fratelli, costretti a vivere senza cibo, acqua, casa, scuola...

Ha chiesto preghiere e raccomandato ai ragazzi di apprezzare ogni giorno la fortuna di vivere in un paese pacifico, con tante cose belle e utili a disposizione.

Poi la grande sorpresa: Cardinale! Ma resterà ancora Nunzio Apostolico in Siria, in mezzo al suo popolo in guerra.

Dopo l'investitura nella Basilica di San Pietro a Roma, il Cardinale Zenari è ritornato nel suo paese, accolto con gioia incontenibile dalla comunità.

Tanti sono stati gli impegni di questi giorni: le prime Messe da porporato in Cattedrale e a Rosegafarro, l'incontro sulla Siria al Teatro Stimate di Verona e, venerdì 2 dicembre, la celebrazione eucaristica

vicariale a Villafranca.

Il Cardinale ha fatto il suo ingresso nel Duomo gremito di fedeli, preceduto da una trentina di sacerdoti.

Toccante l'Omelia nella quale si è dichiarato sorpreso e non degno della nomina a Cardinale, che ha accettato come una predilezione del Papa per il popolo siriano, nel solco di una Chiesa sempre

più vicina ai bisognosi.

Sconcertante l'affermazione che i palazzi e le chiese, finita la guerra, verranno ricostruiti, ma non potranno essere rimarginate le ferite nei cuori della gente.

Si è detto molto preoccupato dal fatto che

i giovani ed anche i bambini, manifestano odio e desiderio di vendetta.

Al termine della Messa, il sindaco di Villafranca gli ha espresso il compiacimento della comunità per la meritata nomina a Cardinale, che resterà nella storia, e l'augurio che la Siria possa presto scrivere pagine di pace.

Lunedì 5 dicembre il Cardinale Mario Zenari tornerà nella tormentata terra siriana, sicuramente rinfancato dalla grande testimonianza di affetto ricevuta nella sua Diocesi di Verona.

Mi piace riportare una frase espressa dal neo Cardinale in un'intervista:

**"Ringrazio di cuore il Santo Padre perchè questa porpora va alla Siria, alle vittime della Siria, a tutti coloro che soffrono per questo terribile conflitto.**

**Quindi la porpora è per questa gente, per i tanti bambini che soffrono, per tanta povera gente che paga le conseguenze di questa terribile guerra".**

Giovanna Serpelloni



## "Saving Mr Banks"

di John Lee Hancock, 2014



La scrittrice **Helen Lyndon Goff** (nome d'arte **Pamela Travers**) viaggia da Londra a Hollywood per incontrare Walt Disney e discutere sulla sua proposta di creare una trasposizione della sua *Mary Poppins*, best seller pubblicato dalla Travers nel 1934. Disney si ritrova di fronte ad una donna non disposta ad accettare compromessi. Durante il suo soggiorno in California, la Travers comincia a riflettere sull'infanzia trascorsa in Australia quando le difficoltà vissute dalla sua famiglia, l'affetto del padre Goff e la solarità della zia Ellie hanno posto le basi per l'ispirazione dei personaggi di mister Banks e Mary Poppins, i due protagonisti del romanzo.

Partiamo subito con una riflessione. **Anche i genitori sono umani.** Questa frase dovrebbe essere stampata a caratteri cubitali sui cartelloni pubblicitari, per quanto mi riguarda. Troppo spesso ci dimentichiamo, soprattutto da piccoli (e non possiamo di certo farcene una colpa), che i nostri genitori non sono perfetti; commettono errori e possono essere fragili, possono avere bisogno di rassicurazioni e di supporto per rimanere sulla "retta via". Non possiamo pretendere da loro che sappiano sempre cosa fare e quando, che conoscano la vita in tutto e per tutto e che, come maestri, ce la illustrino alla prima occasione. Succede che vogliano fingere che vada tutto bene davanti a noi, figli; se abbiamo un problema ci rivolgiamo fiduciosi al sapere dei nostri "vecchi", ma se fossero loro ad avere necessità d'aiuto? Non si smette mai di essere figli, anche quando si diventa genitori. Di conseguenza nessuno potrà mai considerarsi autosufficiente e autonomo nei confronti dell'aiuto altrui, soprattutto da parte di chi ci conosce bene. La madre di Helen passa un momento di fragilità in cui non riesce più a sostenere quel tipo di esistenza e decide di farla finita. Helen arriverà in suo soccorso strappandola da una tragica fine, dimostrandole il suo amore. Che i ruoli si invertano?

Vi dico tutto questo per spiegare la profondità di Travers Goff, un uomo mediocre, forse, ma un padre meraviglioso. Per le sue tre figlie inventa un mondo costituito di balocchi, sogni e fantasie e lo

popola con la sua travolgente presenza. Cerca di escludere dalla vita delle piccole tutti i suoi problemi di denaro e di alcolismo, la sua fragilità, ma arriva un momento in cui i demoni che lo affliggono diventano

più forti della bolla fatata che ha costruito. E quando questa scoppia, il mondo della famiglia Goff va in frantumi.

Helen scopre improvvisamente che i sogni non sono duraturi e che la vita è dura e senza spazio per fantasticare. Vede per la prima volta in vita sua non il padre, ma l'uomo. E ne rimane delusa. Ecco perché cresce in modo così disilluso e freddo nei confronti del prossimo; non vuole sopportare più, la Pamela sessantenne. Walt Disney compare in questa fase della sua vita e dovrà capire piano piano che la rigida scorza che avvolge la signora Travers è solo un modo per proteggersi.

Oltre a Walt Disney, un uomo che comprende subito la personalità della Travers, è Ralph, autista incaricato di accompagnare la scrittrice in tutti i suoi spostamenti in città, per conto di Disney. Inizialmente la donna non sembra molto disposta a costruire un rapporto d'amicizia, ma sarà proprio grazie al costante supporto dell'uomo che riuscirà poi ad aprirsi e a ricominciare a godere della vita. Conosciamo la sua storia personale e i problemi del figlioletto, e il suo modo di affrontarli giorno per giorno lo farà sembrare una sorta di angelo custode agli occhi di Pamela.

Prima di vedere questo film, credevo che il tema portante fosse la magia, i sogni che un uomo come Walt Disney ha potuto creare, un'euforia di un paio d'ore come se lo spettatore si trovasse all'interno di Disneyland. Invece la magia che vi troviamo è quella che costruiamo dentro di noi, è il bambino pieno di stupore che emerge nel mondo adulto per spingerci a farci coraggio ed andare avanti. Insomma, non è per nulla un film per bambini o comunque con tematiche leggere e fantasiose. La meraviglia di un filo d'erba illuminato dal sole vi colpirà; è la magia delle piccole cose.

**Beatrice Castioni**

## ICARO: IN VOLO OLTRE IL LIMITE

**S**ebbene si sappia con inconfutabile certezza che l'uomo per le sue caratteristiche naturali non può volare con i propri mezzi, c'è chi tenta l'impossibile. Una sfida al limite che spesso può portare a conseguenze irrimediabili.

Nel mondo del *base jumping* negli ultimi tempi sta prendendo sempre più piede una

nuova forma di avventura estrema: il *proximity flying*.

Questo modo di calarsi nel vuoto prevede di "volare" con una tuta alare per poi atterrare con l'uso di un paracadute. Esagerato? Sembra di no.

Gli amanti di questa disciplina si lanciano con questa tuta speciale da altezze vertiginose, attraversando a circa

200 km/h pareti di canyon, pareti di montagne e buchi rocciosi, riprendendo il tutto con sofisticate videocamere che permettono poi di diffondere online queste "imprese".

Una situazione che porta a giocare la vita in pochissimi secondi. Un minimo errore può costare caro. Per molti, purtroppo, è stato proprio così: nel 2016 in tutto il mondo si contano 37 morti, tra cui 4 italiani (in 35 anni dalla diffusione di questi voli estremi, le tragedie sono state 311). Secondo Mau-



rizio Di Palma, 37 anni e secondo *wingsuit flyer* al mondo per numero di lanci (3.850), alla base delle numerose vittime c'è l'inesperienza e mancanza di preparazione: **"Più gente tenta i voli radenti e maggiore sarà il numero di chi lo farà senza avere la**

**preparazione e la percezione del limite"**.

Le dichiarazioni di M. Di Palma però vengono smentite dalle recenti tragedie capitate a *juniper* esperti e blasonati. La percezione del limite è sicuramente soggettiva e il voler andare sempre più oltre il limite la rende ancora più un fattore, per molti, di poco conto. Di Palma alcuni limiti se li pone: **"Mi tengo sempre un margine. Per me la vita non vale un salto"**. La vita vale di più di un salto. Ci si chiede: **ne vale veramente la pena?**

**Matteo Zanon**

## DONNE: VITTIME IERI E OGGI

Favale (odierna Valsinni), 1520. Isabella Morra nasce in un castello e cresce sotto la tutela dei fratelli, rozzi e selvatici. Le uniche vie di salvezza, in una vita piena di tristezza e solitudine, sono costituite dalle poesie, dalla lettura e dallo studio. Quando è ancora una bambina, il padre, filofrancese, è costretto ad abbandonare Favale. Torquato, il precettore, favorisce la corrispondenza tra la giovane nobildonna e Diego Sandoval de Castro, cavaliere e poeta spagnolo. Non si conosce la natura della relazione tra i due giovani, ma la gente comincia a mormorare e le voci arrivano alle orecchie dei fratelli che mettono in piano una vendetta. Silveria Gonzato Passarelli, veronese di nascita, è poetessa e pittrice. Suo è il poemetto intitolato "Isabella Morra", che ripercorre la tragica vicenda della giovane poetessa lucana. "C'è l'ultimo sonetto, in mano al precettore./Isabella lo prende sorridendo./Non l'ha nemmeno letto, quando sente il rumore: un tonfo fatto da un corpo cadendo./Il suo aio sta morendo, colpito dai congiunti: i fratelli selvaggi, nascosti nei paraggi, con passi felpati, alle spalle giunti./S'è spenta la sua stella: ora tocca a Isabella./I suoi biondi capelli, del sangue hanno il colore, gli occhi suoi son rimasti spalancati." Isabella cade sotto le spade dei fratelli offesi. Un femminicidio avvenuto in famiglia solo per salvare il buon nome della dinastia.

Ma che cosa spinge un uomo ad agire con tanta crudeltà? La «violenza domestica» è la prima causa di morte nel mondo per le donne tra i 16 e i 44 anni: più degli incidenti stradali, più delle malattie. 116 sono le donne uccise nei primi 10 mesi del 2016 in Italia. Tante, troppe. Nell'odierna società del "voglio tutto e subito", dove i valori come l'amore, la tolleranza e il rispetto sembrano essere finiti nel cestino, la legge del più forte



fa da padrone. La violenza è anche il risultato di quella mentalità che premia il più furbo, il più prepotente, colui che usa i pugni, gli schiaffi, le botte e il "tu sei mia e se non sarai mia, non ti avrà nessun altro" come biglietto da visita. "Non una di meno" è stato lo slogan che ha accompagnato la manifestazione a Roma contro la violenza

di genere. Dovremmo metterci una mano sulla coscienza e capire dove l'umanità ha sbagliato per arrivare a questo scempio. "Dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna" nasconde una verità: quelle che oggi vengono picchiate, uccise, offese e derise, erano una volta le muse ispiratrici dei più grandi poeti e artisti, le protagoniste di opere che,

senza la loro presenza, non avrebbero avuto lo stesso successo: Beatrice per Dante, Laura per Petrarca, Penelope per Ulisse, Elena per Paride, per la quale venne combattuta una vera e propria guerra, Silvia per Giacomo Leopardi, per non parlare dell'ossessione di Gabriele D'Annunzio: per lui l'amore non era un esercizio da letteratura, ma vita, devozione, consacrazione che porta la donna a sentirsi innalzata, unica e prescelta, al di sopra di ogni altra creatura. Ed infine Eugenio Montale che ricorda la moglie nella sua poesia più bella: "Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino." Noi donne abbiamo combattuto per i nostri diritti e tutt'ora stiamo lottando, abbiamo dimostrato che possiamo fare carriera, che siamo coraggiose e competitive, che la nostra fragile forza si riprende ogni volta che vacilla e che non dobbiamo avere paura di denunciare chi ci fa del male. La forza delle donne deriva da qualcosa che la psicologia non può spiegare. **"Gli uomini possono essere analizzati, le donne... solo adorate".** (Oscar Wilde)

Vanessa Bertaiola

## Consiglio Pastorale Parrocchiale

del 5 dicembre 2016

**D**opo la riflessione sul brano di Isaia (11,1-10), viene spostata l'attenzione sul capitolo "Una nuova pastorale, segno dei tempi" proposto dalla diocesi nel volumetto Orizzonte Pastorale.

Si prende in considerazione il suggerimento di portare i fedeli alla riscoperta della Parola di Dio, al fare esperienza di incontro con Cristo.

Si pensa di organizzare un corso biblico di formazione rivolto alla popolazione e ai gruppi che potranno intervenire ogni 15 giorni, sospendendo per quella sera le abituali riunioni.

Viene valutata positivamente la Sagra di San Martino. La partecipazione di tante persone ha confermato il successo della festa, del far festa.

Ci si augura che anche nei prossimi anni si consolidi la dimensione della carità e condivisione (quest'anno rivolta ai terremotati del Centro Italia) proponendo anche nuove iniziative culturali.

La chiusura dell'Anno Giubilare, con la visita ai mosaici del Seminario e delle Orsoline e la Pre-

ghiera Eucaristica, ha visto la partecipazione di una trentina di persone. Viene organizzato il Canto della Stella; per la preparazione del ristoro dei partecipanti, dopo le uscite, viene chiesta la collaborazione dei genitori. I campi invernali, medie e adolescenti (con la partecipazione di Povegliano, Dossobuono, Valeggio) si svolgeranno a Valdiporro e a Castelletto di Brenzone.

Continuano i lavori al Santuario nel rispetto dei tempi previsti. E' stata presentata la documentazione dei lavori svolti finora per ottenere il 3° acconto dalla Regione.

Si pensa alla gestione del centro che potrebbe essere affidata ad un custode (laico? religioso?) che si dedicherebbe alla cura del complesso e all'animazione degli incontri di spiritualità richiesti dal territorio.

Intanto si attende la visita degli incaricati della Diocesi per definire l'effettiva destinazione del Centro e procedere, di conseguenza, all'arredamento. ■

## CONSIGLIARE I DUBBIOSI

**C**onsigliare i dubbiosi è la prima opera di misericordia spirituale. Il dubbio esiste da sempre come opposizione all'accettazione fiduciosa della verità e della fede. Chi non ricorda l'azione del serpente che insinua nei progenitori il sospetto e il dubbio che Dio possa ingannarli e il dubbio di S. Tommaso dinanzi all'annuncio della Resurrezione di Gesù?

Cosa significa questa opera di misericordia, che la fede cristiana considera come atto di carità? Il consiglio è una espressione di aiuto concreto e "opera prima" di carità intesa come capacità di comprendere il dubbio altrui che non si lascia tacitare da rassicurazioni a buon mercato, ma chiede di essere assunto con intelligenza e sincerità.

Il dubbio ha una valenza positiva di ricerca e il consiglio altrui è sensato all'interno di una re-

lazione di fiducia tra due persone. In questa relazione, più che dire all'altro cosa deve fare, è importante aiutarlo a trovare la risposta che già abita in lui e che egli non sa far emergere, oppure suggerirgli percorsi di verità a cui non aveva ancora pensato.

A una persona che sa consigliare non sono richiesti competenza, ascendente o abilità dialettiche, ma anche bontà d'animo e una profonda vita spirituale.

Papa Francesco ci aiuta affermando che: "se uno ha le risposte a tutte le domande, ecco che questa è la prova che Dio non è con lui. Vuol dire che è un falso profeta, che usa la religione per se stesso. Le grandi guide del popolo di Dio, come Mosè, hanno sempre lasciato lo spazio al dubbio. Si deve lasciare spazio al Signore e non alle nostre certezze".

Sapere consigliare è un'arte e

un dono, che si esercitano prima di tutto con se stessi, ossia nell'esame di coscienza di fronte a Dio. Molti sono i dubbi che disturbano la nostra serenità interiore e spesso ci troviamo da soli a dover affrontare i compiti di responsabilità nella continua ricerca della verità della vita.

Questa conoscenza interiore è resa possibile dalla riflessione, dalla grazia di Dio, dai doni dello Spirito Santo, tra i quali vi è proprio il Consiglio, che è dunque luce per discernere, scegliere e raccomandare il bene nelle circostanze spesso buie della vita. Oggi siamo spesso frastornati da mille opinioni e posizioni contrastanti: per questo, come cristiani, abbiamo tanto bisogno del dono del Consiglio, esercitandolo tra fratelli, nella reciprocità.

**Francesco Perina**



## Natale

### Pensieri di bambini:



- **Chiara:** «I regali sono una bella cosa, ma se non ci fosse la festa, non ci sarebbe gusto. Si fa festa in famiglia, tutti insieme».
- **Francesca:** «Natale è una festa davvero speciale. Ci troviamo tutti insieme a pranzo, andiamo insieme a Messa di mezzanotte. Vengono a trovarci tutti i parenti, anche quelli che non vediamo mai».
- **Giulia:** «I regali dicono che li porta Babbo Natale. Ma Gesù ci porta regali diversi. Gesù aiuta le persone in difficoltà, ci aiuta a conoscere Dio».
- **Alberto:** «Dopo 2000 anni Gesù è vivo anche oggi. A Natale Gesù ci porta l'amore come suo regalo».

### **Caro Gesù,**

*sei nato in una stalla.*

*Stai vicino a chi vive in miseri alloggi.*

*Sei nato mentre i tuoi erano in viaggio.*

*Stai vicino a chi cerca una casa.*

*Ti sono stati offerti oro e altri doni preziosi.*

*Stai accanto a chi ha molti beni.*

*Hai portato sulla terra la luce del cielo.*

*Porta a tutti noi la tua luce, in questo Natale.*

### **Lois Rock**

Vieni, Gesù, nelle fasce, non nelle lacrime,  
nell'umiltà, non nella grandezza;  
nella mangiatoia, non nelle nubi del cielo;  
fra le braccia di tua madre, non sul trono della tua maestà;  
sull'asina e non sui cherubini;  
verso di noi, non contro di noi;  
per salvare, non per giudicare;  
per visitare nella pace, non per condannare.  
Se vieni così, Gesù, invece di sfuggirti, noi fuggiremo verso di Te.

*Pietro di Celle, monaco benedettino e vescovo,  
Chartres, 1147-1183; .*



**Rinati in Cristo**

EMMA Bonetti  
SOFIA Piacenza  
RICCARDO Zanolla

**Vivono nel Signore**

DOLCI Mario di anni 72  
Don Giorgio FALZONI di anni 99



*IL NATALE porti serenità e gioia per ogni nuova vita  
e conforto alle persone che soffrono.*

**L'ESEMPIO DEI SANTI****SAN FRANCESCO SAVERIO**

**Francisco de Jasso Azpilcueta Atondo y Aznares de Javier**, comunemente noto con il nome italianizzato in **Francesco Saverio** (*Javier*, 7 aprile 1506 – *isola di Sancian*, 3 dicembre 1552), è stato un gesuita e missionario spagnolo, proclamato santo nel 1622 da Papa Gregorio XV. Fu un pioniere della diffusione del cristianesimo in Asia. Nel 1927 la Chiesa cattolica lo ha proclamato Patrono delle Missioni. Nel suo stesso collegio di Santa Barbara arrivò Ignazio di Loyola, che diventò Santo, e che, oltre ad essere uno dei suoi più grandi amici, riconobbe in lui immediatamente il temperamento combattivo ed ardente e decise di conquistarlo alla propria causa. Nello stesso collegio studiava anche Pierre Favre (1506-1546). Con Javier e Favre Ignazio fece i primi voti da cui sarebbe poi nata la Compagnia di Gesù, nella chiesa di Saint Pierre di Montmartre, il 15 agosto 1534. I voti erano: povertà, castità, obbedienza e pellegrinaggio in Terrasanta; se non fossero riusciti a partire sarebbero andati a Roma per mettersi a disposizione del Papa. Nel 1540, Giovanni III del Portogallo chiese a Papa Paolo III di inviare missionari ad evangelizzare i popoli delle nuove colonie nelle Indie orientali. Francesco Saverio, indicato da Ignazio, partì nel marzo del 1541. Per le Indie si partiva da Lisbona, e il viaggio del nuovo missionario durò più di un anno: arrivò a Goa nel maggio dell'anno successivo, spingendosi poi fino a Taiwan. La tradizione vuole che egli abbia portato la propria attività missionaria fino alle Filippine, ma di questo viaggio mancano i riscontri. Nel 1545 partì per la penisola di Malacca, in Malesia, dove incontrò alcuni giapponesi che gli proposero di estendere l'evangelizzazione al Giappone (dove arrivò nell'agosto 1549). Ultimo sogno fu la Cina, ma, ammalatosi durante il viaggio dalla Malacca all'isola di Sancian, morì nel 1552. Il suo corpo fu portato a Goa, dove si trova oggi nella chiesa del Bom Jesus. ■


**OFFERTE PER  
IL SANTUARIO O  
PER LA PARROCCHIA**

Chi volesse fare un'offerta libera per i lavori al Santuario o per la Parrocchia, può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino di Povegliano (detraibili).

**Banca Popolare di Verona**  
IT39 Q 05034 59670 00000001380

**Unicredit**  
IT 06 T 02008 59670 000003550590